



SPUNTI PER L'OMELIA DELLA IV DOMENICA DI PASQUA, ANNO A

La santità (spunto della 63ª GMPV)

«Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. È Lui, che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna. Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia! **Aspirate** a cose grandi, **alla santità, ovunque siate**. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo». Le parole di Papa Leone XIV al Giubileo dei Giovani, la scorsa estate a Roma, risuonano come un invito per ciascuno di noi a considerare la santità come un **cammino percorribile** da tutti, come un **frutto possibile** da far crescere nei luoghi che abitiamo e frequentiamo. Questa è la meta di ogni vocazione. Non è qualcosa di irraggiungibile! Santità è la risposta a Dio che chiama a fare la differenza in questo mondo: differenza che chiamiamo Vangelo, Gesù! Questo è il desiderio purificato e profondo che muove ciascuna persona in ricerca vocazionale: essere santi! Per umiltà o pudore non lo affermiamo spesso a parole: “Desidero essere santo/a!”, “Dio mi chiama a essere santo/a!”. Ma la santità è “forma” della risposta vocazionale, della missione di ciascuno/a in questa terra, per Dio e con Dio. E può diventare anche consolazione, conforto, sostegno: **l'intercessione e l'ispirazione di tanti santi e sante** che hanno vissuto appieno la loro vocazione.

Prima lettura (At 2,14.36-41)

- **Promessa.** In ogni vocazione Dio fa una promessa e ad essa Dio è fedele. La promessa che Dio mantiene per ogni suo discepolo chiamato, è quella di una vita piena, profonda, donata. La promessa di una fecondità; la promessa di un amore fedele e incondizionato; la promessa di una liberazione nella verità; la promessa di far fiorire la propria esistenza nel fare il bene; la promessa di una gioia interiore nel prendersi cura della fede degli altri; la promessa del dono dello Spirito Santo che illumina, consola, risana, dà speranza e rende capaci di amare fino alla fine.
- **Quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro.** Pietro con le sue parole mostra grinta e audacia, proprie di chi ha incontrato il Risorto e si è sentito confermato da Lui e da Lui inviato in missione. Trova il coraggio di testimoniare Gesù, di prendere parola nel nome di Gesù. Pietro che aveva rinnegato Gesù e era fuggito diventando uno tra i “lontani”, ora può testimoniare che il Signore chiama e salva.

Salmo responsoriale (Sal 22)

- **Mi guida per il giusto cammino.** Questa è la consapevolezza e la professione di fede di chi sta cercando la propria strada: il Signore è il Buon Pastore e seguendo Lui è possibile scoprire il proprio cammino, quello “giusto”: una direzione di vita che dà sicurezza, che permette di non disperdere le proprie energie migliori.
- **Non temo alcun male, perché tu sei con me.** Ogni cristiano e ogni cristiana che si sentono chiamati trovano la forza di rispondere a Dio vincendo progressivamente ogni paura e timore aprendosi alla grande certezza che il Signore è con loro e custodisce ogni loro passo.

- *Bontà e fedeltà mi sono compagne tutti i giorni della mia vita.* Cosa permette di affrontare la missione data dal “sì” a Dio nelle varie stagioni della vita? La bontà, cioè il fare il bene e il volere bene, e la fedeltà, cioè la costanza nell’umiltà e nell’amore. Queste accompagnano una missione capace di spendersi e di trasformarsi nel tempo.

Seconda lettura (1Pt 2,20-25)

- *Se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza... A questo siete stati chiamati.* La chiamata a “soffrire per il bene” è eco della vita di Gesù che, patendo per i suoi, ha lasciato un esempio. Dalla vita, morte e risurrezione di Gesù conosciamo l’orizzonte di ogni chiamata: l’amare fino alla fine, l’amare anche quando costa, il donare tutto se stessi, il donarsi in perdita.

Vangelo (Gv 10,1-10)

- *Le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore.* L’immagine del pastore e delle pecore richiama subito una relazione di custodia, di protezione. Il pastore è colui che ha a cuore la vita e la crescita delle pecore e queste sono per lui un bene molto prezioso. Il Signore Gesù ha a cuore ciascuno di noi, la nostra vita, la nostra crescita. Siamo preziosi ai suoi occhi! Siamo suoi! Uno dei gesti quotidiani del pastore è chiamare le pecore. Gesù chiama e lo fa ogni giorno. Per noi c’è sempre un appello al bene, una chiamata a seguirlo, a mettere in gioco i propri doni, a cogliere le possibilità concrete di bene, a fare della propria vita un dono. La sfida e il segreto di una vita che si sente custodita dal Buon Pastore è ascoltare la sua voce che chiama. Un compito per ogni credente: affinare l’udito spirituale e sentire che il Signore chiama, interpella, provoca, suggerisce, consiglia.
- *Chiama ciascuna per nome.* In ogni storia vocazionale c’è un momento in cui ci si sente chiamati per nome. Sarebbe bello raccontarsi quando il Signore ci ha chiamati per nome, quando abbiamo sentito pronunciare con amore il nostro nome: un momento di sconforto che ha ricevuto consolazione nella preghiera o nella lettura della Parola di Dio o in evento in parrocchia; un momento di disorientamento che ha ricevuto una direzione chiara dal Signore; un momento di buio che ha ricevuto luce da Dio. Momenti in cui abbiamo ritrovato noi stessi perché lì ci siamo sentiti incontrati e profondamente conosciuti dal Pastore.
- *Le conduce fuori.* Il Buon Pastore è anche quella presenza che “fuori dai nostri recinti conosciuti” ci permette di esplorare la vita, rischiare, creare cose nuove, porre domande scomode, immaginare un futuro diverso.
- *Cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.* Conoscere la voce di Cristo, renderla a noi familiare attraverso il Vangelo della domenica, la lettura spirituale, l’adorazione eucaristica, il silenzio della preghiera, il sacramento della Penitenza e la direzione spirituale.
- *Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza.* Ecco la promessa! Quando un cristiano scopre la propria vocazione, la missione di vita in cui spendersi, lottare, creare, amare, ha vita in abbondanza! Lasciarsi condurre dal Buon Pastore, ascoltare la sua voce, esplorare con lui i pascoli del nostro tempo, dà vita! Quanta abbondanza di vita si può riconoscere in tante vocazioni riconosciute e vissute nella nostra parrocchia!

Preghiera per la 63ª GMPV

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa’ fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l’amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo. Amen.